



L'Icona



Parrocchia di Santa Margherita, Castelnuovo di Asola.

Periodico di informazione a cura del gruppo giovani.

Dicembre 2006 Anno 6 Numero 2

Natale 2006: E' il tempo favorevole

Il tempo, il tempo che passa, la storia che procede dentro di noi e intorno a noi lascia i suoi segni dentro ognuno di noi e i rintocchi della campana che ne scandiscono il procedere diventano maggiormente percepibili in momenti particolari. Questo è uno di quelli.

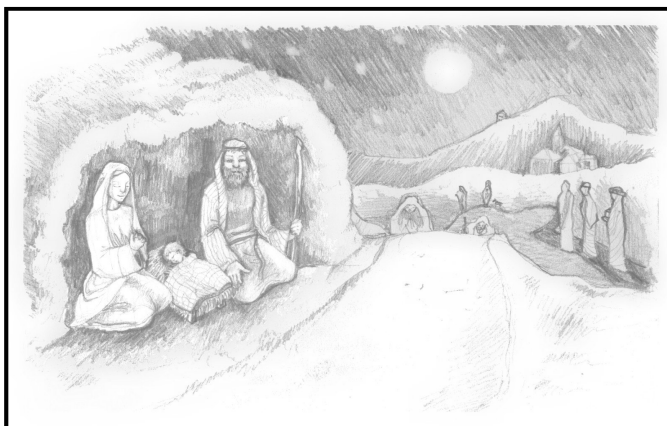
Un cristiano è convinto che il suo tempo ha un'origine, uno svolgimento e che, nonostante l'avvicinarsi delle stagioni e il succedersi di avvenimenti tragici, il mondo avanza verso un avvenire segnato da Dio.

Le certezze della fede non aboliscono però l'impegno, non rendono vana e futile

ogni preoccupazione, perché la storia deve essere fatta e nessuno potrà svolgere questo compito al posto nostro. Per questo c'è qualcosa di unico in ogni istante, qualcosa di singolare in ogni tempo che passa. Il tempo è la materia grezza che gli uomini sono invitati a perfezionare. Dobbiamo dargli un significato, fare in modo che passi attraverso la nostra libertà. E non è detto che la storia vada sempre avanti: intorno a noi vi sono luoghi dove la barbarie e la ferocia di alcuni hanno distrutto in un soffio secoli di civiltà; lì il tempo continua a scorrere, ma qualcosa sembra essersi tragicamente fermato e la storia precipitata in abissi bui, senza luce, dove la redenzione sembra impossibile.

Nel cristianesimo, scriveva Giovanni Paolo II in una sua lettera apostolica che gettava uno sguardo dentro il millennio che abbiamo iniziato, il tempo ha un'importanza fondamentale. Dentro la sua dimensione viene creato il mondo, al suo interno si svolge la storia della salvezza, che

ha il suo culmine nella "pienezza del tempo" dell'incarnazione e il suo traguardo nel ritorno glorioso del Figlio di Dio alla fine dei tempi. Per un credente, il tempo non è mai una scatola vuota, ma qualco-



sa di "sacramentale", in grado di rimandare a un significato da noi non producibile: quello della presenza del Signore che salva. La chiesa, scriveva il papa, rispetta le misure del tempo: ore, giorni, anni, secoli. Sotto questo aspetto, rendendo consapevole ciascuno di come ognuna di queste misure sia intrisa della presenza di Dio e della sua azione salvifica.

Quando il Nuovo Testamento parla del tempo di Gesù, usa espressioni indicanti la pienezza, la completezza, la definitività dell'evento di fronte alle ombre e alle figure provvisorie che si succedono nel tempo. Il riferimento a Cristo è quindi decisivo per la comprensione del disegno divino. In lui, il Padre ha detto la parola definitiva sull'uomo e sulla storia. Cristo è l'evento culmi-

nante, il centro della linea del tempo, colui nel quale si giudica il passato e si decide il futuro.

Con l'incarnazione il Figlio di Dio entra a far parte della nostra vicenda umana. Si tratta di qualcuno che non appartiene alla storia, perché la sua dimensione è quella dell'eterno, ma ugualmente vi entra dentro in maniera profonda, come uno di noi, come un figlio della terra. In questo modo Cristo diventa l'uomo dell'incontro, diventa il luogo dove eternità e tempo riescono a incontrarsi. Lui si è sottoposto alla fragilità del tempo, per diventarne il senso e per aiutare l'uomo a dare un senso al tempo.

Cristo, unendo tempo ed eternità, umano e divino nell'identità di un unico soggetto, diventa il rivelatore del mistero di Dio e del mistero dell'uomo. Se Dio viene nel tempo, significa che egli non è la maestosa autorità che rimane inaccessibile,

Segue a pagina 3...

SOMMARIO

• Cenni Amministrativi	pag. 2
• Tornano le campane	pag. 3
• Una due giorni a ...	pag. 4
• Rinascere ...	pag. 4
• Ripartire dalla Famiglia	pag. 5
• Tignale 28-29 Ottobre	pag. 6
• Festa dell'anziano 2006	pag. 7
• Due giorni in Val di Non	pag. 7
• Don Maurizio Maraglio	pag. 8
• In oratorio ci sono novità	pag. 10
• Beneficenza & Solidarietà	pag. 11
• Programma celebrazioni	pag. 12
• Anagrafe Parrocchiale	pag. 12

Cenni amministrativi

Vi riassumiamo di seguito le informazioni relative ad alcuni problemi inerenti la vita amministrativa della Parrocchia, di cui si è discusso, in pubblica assemblea, la sera di martedì 10 ottobre, presso l'Oratorio.

1. Le Campane.

Ottenute le necessarie autorizzazioni, è stato firmato il contratto per il ripristino delle campane, con la ditta Capanni di Castelnuovo ne' Monti (RE). La prossima settimana le campane verranno calate dalla torre. I lavori comporteranno il totale rifacimento del castello e delle parti meccaniche, elettriche ed elettroniche per il suono automatico delle campane. Ritourneranno restaurate 18 dicembre ed è stato assicurato il loro suono per le Feste Natalizie. Il costo complessivo si aggira attorno ai 50.000 Euro.

2. L'impianto elettrico della Chiesa Parrocchiale.

E' completamente fuori norma e soggetto al gravissimo rischio di un corto circuito. E' in corso la predisposizione della documentazione necessaria ad ottenere le regolari autorizzazioni della Soprintendenza e della Curia Vescovile. Per i lavori serviranno almeno 20.000 Euro.

3. L'oratorio.

Un problema urgente da affrontare è quello dei bagni dell'oratorio. Sono già state espletate le operazioni per ottenere le necessarie autorizzazioni. La spesa preventivata si aggira attorno ai 30.000 Euro.

4. La copertura delle spese.

Attualmente ci sono in cassa circa 30.000 Euro, una parte dei quali serve però per le spese di normale gestione della vita della Parrocchia. Per affrontare l'insieme di questi

lavori, si è pensato di chiedere un prestito agevolato – e nei tassi di interesse e nei tempi di restituzione – alla locale Banca di Credito Cooperativo.



Un momento della rimozione delle campane dalla torre con la gru

In quali modalità la Comunità è chiamata a farsi carico di queste spese?

In chiesa, da tempo, c'è una **cassetta per la raccolta delle offerte** per i lavori di ripristino del suono delle campane.

In occasione del Natale, come è consuetudine in tante parrocchie, con il giornalino parrocchiale verrà inviata la **Busta per l'offerta** a favore delle opere parrocchiali.

Chi lo desidera, può versare diretta-

mente la propria offerta sul **C/C della Parrocchia, n°1123/56**, presso la locale Banca di Credito Cooperativo (Cassa Rurale).

Le aziende commerciali possono detrarre l'importo delle offerte, devolute alla Parrocchia, dalla Dichiarazione dei Redditi. E' però necessario chiedere la ricevuta della "Erogazione Liberale" a don Alberto, Amm. Parrocchiale.

E' attualmente in corso una libera iniziativa per la raccolta di offerte da destinare agli scopi sopra indicati, per la quale ci sentiamo in dovere di assicurare la massima garanzia.

Siamo a vostra disposizione per gli eventuali chiarimenti che si rendano necessari. Sappiamo di poter contare sulla vostra generosità e salutiamo cordialmente.

Castelnuovo di Asola,
22 Ottobre 2006

don Claudio e don Alberto

Allo stato attuale delle cose vi dobbiamo aggiornare riguardo ai punti di cui sopra.

Al momento della stesura del giornalino (ponte dell'Immacolata), le campane sono state tolte dalla torre, restaurate e tornate a Castelnuovo con benedizione del Vescovo in data 8 dicembre (al riguardo seguirà articolo specifico).

I lavori in oratorio per la messa a norma dei bagni, sono iniziati nei primi giorni di novembre e sono stati conclusi proprio in questi giorni con le ultime finiture.

Per quanto riguarda la raccolta delle offerte porta a porta, libera iniziativa di alcuni parrochiani, questa è stata terminata e ha raccolto 5.800 Euro.

Ringraziamo tutte le persone che a vario titolo e in vario modo contribuiscono ai bisogni della vita della Parrocchia.

Tornano a casa le campane

Venerdì 8 dicembre nella chiesa parrocchiale di Santa Margherita si è svolta la cerimonia di benedizione delle campane restaurate, che è stata preceduta dal canto dei vesperi alla presenza del Vescovo Mons. Egidio Caporello, del segretario personale e don Claudio, responsabile pastorale della parrocchia. Era presente anche il sindaco Dott. Giovanni Calcina. Al termine della celebrazione la Schola cantorum di Santa Cecilia di Asola ha intrattenuto i presenti con alcuni canti.



Le sei campane disposte sul sagrato della chiesa

Sei sono le campane restaurate: la maggiore dedicata a Cristo Crocifisso, la seconda alla Madonna miracolosa, la terza a san Giuseppe, la Quarta a S. Imerio, la quinta a Santa Margherita e Santa Teofila, a cui i castelnovesi sono particolarmente devoti e la sesta donata da don Enrico nel 1995.

Tutta la comunità ha partecipato numerosa alla celebrazione, perché l'assenza e il silenzio delle campane era molto sentita e si aspettava da tempo questo momento.

Non è la prima volta che il castello campanario viene restaurato nel corso della storia parrocchiale: un primo rifacimento avvenne nel 1863, nei primi anni del 900 ci furono dei piccoli interventi locali e, infine, nel 1968 il parroco don Alcide Gelati, con le necessarie autorizzazioni,

fece costruire un castello più stabile e sicuro, realizzare le 5 campane attuali, alle quali come detto ne

è stata aggiunta una sesta nel 1995 e inoltre fece demolire la cuspidine perché rischiava di cadere sulla chiesa costruendone un'altra in ferro rivestita di rame.

Un anno fa però si è constatato che il castello che le sosteneva presentava gravi problemi statici ed è stato perciò necessario per sicurezza bloccarle per evitare eventuali crolli. Il 25 ottobre scorso

sono state calate dal campanile per iniziare l'effettivo restauro. La ditta Capanni di Castelnuovo Monti, a cui sono stati affidati i lavori, ha realizzato il totale rifacimento del castello, delle parti meccaniche elettriche ed elettroniche per il suono automatico per un costo complessivo di circa 50 mila euro.

Nei prossimi giorni i restauratori sistemano il castello nel campanile e posizioneranno le campane, che si prevede suoneranno a Natale. Per partecipare alle spese parrocchiali si sono attivate negli ultimi mesi molteplici iniziative: la pesca di beneficenza, il mercatino di Natale, la raccolta di offerte da parte di cittadini. Chi volesse contribuire è possibile inoltre versare il proprio contributo direttamente in chiesa oppure sul conto corrente della parrocchia.

Laura



Un momento della benedizione delle campane col Vescovo

... segue dalla prima...

geloso custode di una distanza incolmabile, ma colui che esce da sé, colui che si fa incontro, il misericordioso.

In Gesù Cristo, Dio non solo parla all'uomo, ma lo cerca. Di questa ricerca Gesù parla come del ricupero di una pecorella smarrita. E' una ricerca che nasce dall'intimo di Dio, perché lui è il primo e vero filantropo, colui che si interessa dell'uomo

e si impegna per la sua promozione, è il primo difensore dei diritti dell'uomo, colui che vuole che l'uomo viva.

Cristo ha lavorato con mani d'uomo, ha pensato con mente d'uomo, ha agito con volontà d'uomo, ha amato con cuore d'uomo e, in questo modo, svela pienamente l'uomo all'uomo e gli rende nota la sua altissima vocazione.

Eppure, nonostante Cristo sia già

venuto, il cristiano continua ad attendere e la chiesa non cessa mai di pregare "Vieni, Signore Gesù". Viviamo nell'attesa di quello che Culmann ha chiamato il *Victor day* (il giorno della vittoria) in una speranza che anima la fiducia e stimola l'impegno, non solo nella certezza del suo arrivo, ma nella prospettiva di affrettarne il realizzarsi.

Andiamo dunque incontro al Signore che viene.

Don Claudio

Una 2 giorni a S. Martino Gusnago

25 e 26 Novembre. Sabato e domenica. Tante cose sempre da fare nella fine settimana, soprattutto adesso che si avvicinano le feste.....

Trovare il tempo anche per un ritiro per tutti gli operatori parrocchiali????

E non un paio d'ore, ma 2 giorni ?!? E PERCHE' NO!!!

A primo impatto l'invito di Don Claudio poteva sembrare solo un obbligo, anche se penso che il ruolo che ricopriamo in parrocchia "esiga" un certo senso del dovere per la nostra riflessione e maturazione, ma poi si e' rivelato un incontro divertente, serio, di conoscenza e condivisione. Mi e' piaciuto sempre più.

Ci siamo divisi in gruppetti per preparare delle scenette che affrontas-

sero il tema da noi scelto: il problema della COMUNICAZIONE in famiglia, in parrocchia, con il vicinato e tra gli amici.

Ci siamo impegnati, ci siamo conosciuti, ci siamo esposti e ci siamo divertiti.

La Comunicazione: come e' difficile comunicare ed ascoltare VERAMENTE gli altri al giorno d'oggi. Non c'e' quasi tempo per noi stessi figurati per gli altri. Eppure basta mettere "le quattro frecce" un attimo e fermarsi a lato della nostra trafficata strada/vita e ci accorgeremo di quanto abbiamo bisogno di parlare

e di ascoltare, di ricevere a casa qualcuno con calma e di andare a trovare quell'amico che si sente sempre solo per telefono o sms.

Porsi all'altro non e' facile perché non vogliamo ESPORRE troppo i nostri sentimenti, i nostri pensieri, le nostre debolezze, ma e' possibile con un po' di impegno.

Ecco la ricetta: amalgamate con cura e delicatezza

(sono ingredienti fragili e un po' nascosti) TRASPARENZA, SINCERITA' e SEMPLICITA', aggiungete una



Un momento di riflessione a gruppi

buona dose di ASCOLTO (quello VERO: il sentire e non capire non va bene!), tanto RISPETTO delle diversità e racchiudete il tutto con la RICERCA ed il DESIDERIO DI COMUNICARE.

Il tempo di cottura dipende da voi. Certo non e' la ricetta/soluzione della vita, ma almeno provateci e vi garantisco: vi sentirete meglio con voi stessi e farete più felici gli altri. Buona degustazione... ehm.... Buona chiacchierata!!

Loredana



Don Claudio celebra la S. Messa a S. Martino

Rinascere...

Sentire di non aver esaurito il desiderio di maternità, accogliere la vita ancora una volta. Fare progetti, rompere schemi, equilibri... ma va bene così!

Poi improvvisamente cadere in un profondo buio, vedersi spegnere giorno dopo giorno, senza poter fare nulla; cercare delle mani che ti aiutino a sollevarti, occhi che ti diano cenni di speranza, labbra con parole che spieghino ciò che sta succedendo e pregare, pregare...

Ma non ci sono risposte umane che ti orientano, i silenzi sono pesanti, andare avanti è pesante!

Fino a quando tocchi il fondo e riesci a scendere ancora più giù, col nodo alla gola e la fragilità del fallimento, dell'impotenza.

E ti aggrappi con la forza della disperazione alla fede per dire: "Signore, sia fatta la tua volontà".

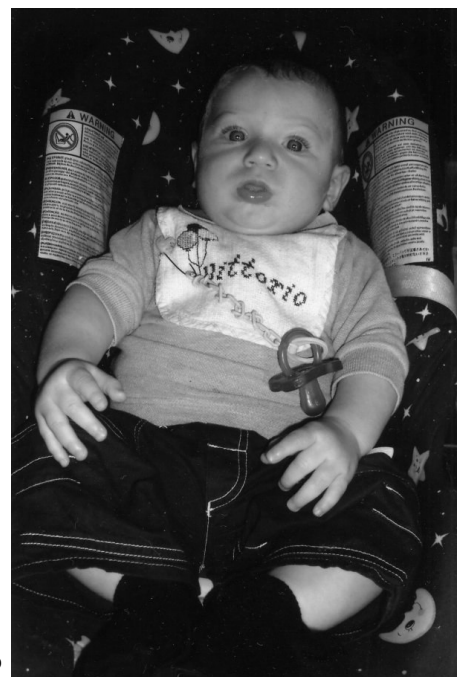
E Dio con la Sua grande misericordia allunga una mano... e la Speranza si fa atto d'Amore, si fa Carne.

La nostra Speranza oggi si chiama: Giulio.

Vogliamo ringraziare tutti coloro che hanno pregato per lui.

Daniela e Giovanni

Una foto recente del piccolo Giulio



Ripartire dalla Famiglia

DAL CONVEGNO DI VERONA LE LINEE PER LA PARROCCHIA

Dopo quelli di Roma (1976), Loreto (1985) e Palermo (1995), si è recentemente svolto a Verona il quarto convegno della chiesa italiana con lo slogan: "Testimoni di Gesù Risorto, speranza del mondo". I temi centrali sono stati quelli derivanti dalla riflessione su cinque ambiti concreti:

la vita affettiva cioè l'insieme di quegli elementi relazionali che sono tenuti insieme dai sentimenti, che spesso va però a pezzi e frantuma le famiglie;

il lavoro ossia quell'attività umana con cui l'uomo cambia il mondo ma che viene oggi vissuta con ritmi che sbaragliano la festa;

la fragilità umana ossia quella naturale debolezza dell'uomo che si manifesta in particolare come paura di fronte alla responsabilità e accetta persino l'uccisione della vita nascente;

la tradizione cioè la trasmissione tra generazioni del sapere anche cristiano;

la cittadinanza cioè l'inserimento responsabile dell'uomo nelle vicende del mondo e della storia.

In particolare, monsignor Giuseppe Anfossi, vescovo di Aosta e presidente della Commissione CEI per la famiglia e la vita, ha chiesto ai mezzi di comunicazione di massa di non pensare alla famiglia solo come a una risorsa forte, sempre disponibile. "E' venuto il tempo - ha detto il Vescovo - di osservare la famiglia con occhi nuovi. Essa va coltivata, promossa e mantenuta in forma: un po' come l'aria che si respira. Anni fa era un bene sano, oggi non è più così: anch'essa va salvaguardata, tenuta pulita e rispettata."

Dal convegno sono emersi alcuni spunti di riflessione interessanti. Ne segnaliamo uno: sembra che ciò che

manca oggi nel matrimonio sia la "scintilla" del divino, mentre si riduce troppo spesso lo stare insieme a un semplice "luogo degli affetti". Nel clima culturale occidentale contemporaneo è perciò molto importante descrivere la famiglia così come la Chiesa ce la propone

sulla base del Vangelo e delle luci che vengono dal Concilio Vaticano II e dal magistero di Giovanni Paolo II. La famiglia è innanzi tutto una istituzione che offre al nostro vivere nel mondo significati che superano ciò che si vede e apre a uno stile che è quello della comunione trinitaria.

La riflessione del Convegno ha ribadito il fatto che il divenire sposi avviene alla presenza di Dio: in altre parole è una vocazione, la risposta cioè ad una chiamata che parte da un cammino insieme.

Da qui l'invito alle parrocchie ad



accompagnare le famiglie nel loro percorso di "catechesi familiare" in quanto la famiglia è e rimane il primo luogo che educa alla fede. I

Vescovi, a questo proposito, affermano con decisione che "le parrocchie oggi dedicano per lo più attenzione ai fanciulli: devono passare a una cura più diretta delle famiglie per sostenerne la missione".

In un articolo pubblicato su Famigliaoggi, Sergio Nicolli direttore dell'ufficio CEI per la pastorale familiare, attesta che è necessario formare le famiglie perché "credano in ciò che sono", aiutarle cioè a riconoscere in sé stesse il mistero di comunione che racchiudono e la missione a cui sono inviate nella Chiesa e nella società. D'altra parte è bene non dimenticare che la famiglia è anche una risorsa per il cambiamento sociale, se non si vuole che sia il cambiamento a mettere in crisi la famiglia. Anche di famiglie in crisi si è parlato infatti al convegno di Verona, dalla cui riflessione è uscita la responsabilità della Chiesa che deve creare spazi alla "prevenzione". La prevenzione va curata già a partire dalla preparazione al matrimonio (per non parlare di quella propria della pastorale giovanile), ma va anche intensificata in forme più stabili di accompagnamento delle giovani coppie soprattutto nei primi anni di matrimonio. L'esperienza dei gruppi-famiglie e dei percorsi formativi offerti da

(purtroppo) poche parrocchie, dimostra che, lì dove la coppia è agganciata a solidi punti di riferimento, sia nelle relazioni sociali sia nel cammino di ricerca, di scambio e di verifica con altre famiglie, essa corre molto meno il rischio della crisi irreversibile, perché possiede quella attrezzatura psicologica e spirituale che la rende capace di superare i passaggi difficili del cammino coniugale e familiare.

Per anni un gruppo di famiglie di Castelnuovo ha fatto un percorso di

Segue a pagina 6...

... segue da pagina 5...

formazione personale, familiare e comunitaria con l'aiuto di un sacerdote, riflessione che partiva dalla Parola e coinvolgeva poi il vissuto reale. Questo gruppo è arrivato a un punto di maturazione che ha visto quest'anno la sospensione degli incontri di formazione per trovare uno sbocco nella comunità, cercando di coinvolgere altre famiglie interessate. Con l'aiuto di don Claudio che ha accolto l'invito delle famiglie a "non rimanere isolate" si sta cercando il

Il gruppo giovani prosegue la sua marcia...

Per i giovani il Sabato sera è il momento in cui non ci sono regole, dove tutto è consentito e spesso oltrepassando i limiti. La parrocchia di Castelnuovo ormai da diversi anni, ha pensato di intrattenere i giovani in momenti di dialogo, convivialità e divertimento, insegnando che lo stare insieme può essere felicemente vissuto anche entro certe regole.

Adolescenti e non, trascorrono il sabato condividendo con gli animatori momenti di riflessione spirituale, divertimento ed esperienze di comunità, spesso supportate da autorevoli testimonianze a seconda dell'argomento trattato durante il mese di incontri.

Un tipico sabato sera viene diviso in tre momenti principali. L'attività, nella quale sovente abbiamo la possibilità di confrontare le nostre idee e le nostre impressioni con persone che ci possono fornire consigli per migliorarci e migliorare la nostra vita.

Dopo l'attività segue un momento di ristoro che precede l'ultima parte della serata durante la quale viene organizzato un gioco o viene proiettato un film a tema.

Infine vogliamo concludere ringraziando Don Claudio e tutti gli animatori che gentilmente ci dedicano il loro Sabato sera.

Alberto & Davide

giusto modo di intervento per la nostra piccola comunità. Per il momento si è pensato di dare spazio "all'ascolto" di altri sacerdoti che nelle loro parrocchie hanno adottato forme di pastorale familiare. A questo proposito, domenica 22 novembre sono stati ascoltati don Paolo Gibelli con alcune famiglie della parrocchia di Cerese, che si incontrano regolarmente per un momento di confronto e approfondimento. Prossimo appuntamento aperto a tutti sarà offerto domenica 10 dicembre. Alle ore 15.30

sarà con noi don Renato Pavesi, parroco di Ognissanti in Mantova, con alcuni laici della sua parrocchia. Vogliamo terminare con le parole profetiche dette dal grande papa Giovanni Paolo II di felicissima memoria: "l'avvenire dell'umanità passa attraverso la famiglia. E' dunque indispensabile ed urgente che ogni uomo di buona volontà si impegni a salvare e promuovere i valori e le esigenze della famiglia".

Gianluca e Silvia

TIGNALE 28-29 OTTOBRE

Come ogni mese si è svolta la due giorni del Gruppo Giovani del sabato sera.

Il 28-29 Ottobre (sabato e domenica) il Gruppo, più o meno al completo, è andato a Tignale (sul lago di Garda) per vivere un'ennesima esperienza significativa.

Partiti verso le 14.30 dall'oratorio e dopo aver raggiunto il lago, ci siamo imbarcati per una strada piena di curve finché siamo arrivati alla casa. Dopo aver sistemato le camere abbiamo partecipato alla celebrazione della S. Messa presieduta dal sempre disponibile Don Claudio. Preparata e consumata la cena, divisi in squadre, abbiamo giocato ad un "RISCHIATUTTO MUSICALE" diretto da Francesco, Tommaso e Nicola.

Finito il gioco, son venuti a trovarci Marco e i suoi amici e, chi si e chi no, ha giocato al gioco di abilità ed astuzia: "JENGA". Terminata la serata con un momento di preghiera, tutti a letto (si fa per dire).

Il giorno seguente, la giornata è iniziata con un attività divisa per classi: terza media e superiori.

Terminata l'attività siamo partiti per l'Eremo di Tignale e, raggiunto un parcheggio siamo giunti al sacro luogo a piedi compiendo un buon tratto di strada in salita. Visitata la chiesa, sempre a piedi, abbiamo raggiunto la Cima del Monte Castello. Consumato il pranzo al sacco siamo ritornati alle macchine e tutti a casa (con dispiacere).

Angelo e Francesco



L'eremo di Tignale, affacciato sul Lago di Garda

Festa dell'anziano 2006: resoconto

Come si può spiegare cosa c'è di bello nella festa degli anziani? Forse non c'è spiegazione, ci devi proprio

finire dentro per capire quanta gioia, quanto calore e quanto abbiamo da imparare noi giovani a stare insieme. Tutto questo capita una volta all'anno,

a Novembre. Ci si trova, ci si organizza, si preparano Menù, premi e ricordi, una collaborazione immensa.



Esibizione del gruppo Dieci + 1

Quest'anno abbiamo avuto l'onore di sentire alcuni canti popolari eseguiti dai bambini insieme a Don

Claudio, come "aperitivo", dopodiché avevamo i magnifici "10 + 1" che ci hanno deliziato con altri canti popolari, accompagnati da una chitarra e una fisarmonica. A parte questi due strumenti erano una serie di voci che, unite, rendevano più che gradevole il sentirli, ma anche vederli, tant'è che parecchie persone rimanevano a bocca aperta.

Antipasti, primi, secondi, frutta, formaggio e dolci hanno accompagnato tutta la giornata. E' sì, mi sento proprio di dire che grazie all'Associazione Santa Margherita, insieme a tante altre persone e ai bambini dell'oratorio, siamo riusciti a rendere una domenica diversa dalle altre.

Giovani anziani, ultragiovani e ultra anziani, tutti insieme.

I numeri non cambiano mai, circa 120 persone erano sedute ai nostri tavoli ed altrettante ne aspettiamo il prossimo anno.

Cosa dire allora? Arrivederci al prossimo anno e "Se si stat cuntènt, vignì amò!"

Stefania

... In val di Non ...

Siete mai stati a Smarano, in Val di Non? No?!? Non disperate! Vi raccontiamo qualcosa noi del gruppo giovani. Per il ponte dell'Immacolata gli animatori ci hanno proposto una due giorni in Val di Non, una tra le valli più belle del Trentino, famosa anche per squisite mele. Siamo così partiti sabato pomeriggio, 9 dicembre, alla volta di Smarano. Dopo la piccola delusione della tanto sospirata neve, che non c'era, abbiamo "assediato" la casa. Prima di cena gli animatori ci hanno introdotto al tema della fiducia grazie ad una dimostrazione pratica. Attraverso un gioco abbiamo scelto tre parole che

meglio esprimono la fiducia: Faro, Prezzo e Sicurezza. La fiducia è riconosciuta come un faro nella notte, che fa da guida; dare e ricevere fiducia costa; per fidarsi bisogna essere sicuri di se stessi e degli altri. Dopo la squisita cena preparata dagli animatori e da alcune mamme (che han preparato alcune prelibatezze a casa, prima che partissimo), abbiamo "vagato" per il paese alla ricerca di un bar dove stare in compagnia e divertirci. Tornati a casa abbiamo finito la serata tra chiacchiere, giochi da tavolo e ... tante risate.

Il mattino seguente, curiosi di vedere il sole spuntare ci siamo svegliati presto. Dopo una "leggera" colazione, ripulita la casa, siamo partiti alla volta del Santuario di S. Romedio. Dopo poco più di un'ora di cammino tra boschi e montagne pittoreschi ecco che si scorge il Santuario; è costruito su uno sperone di roccia al centro di una profonda gola. Una lunga scalinata porta



Il Santuario di S. Romedio

sul punto più alto della costruzione; da qui si può vedere tutto il paesaggio circostante. Appena sotto si trova la chiesetta in cui abbiamo celebrato la messa e in cui si trovano le spoglie dell'eremita S. Romedio, a cui è dedicato il santuario. Nonostante il freddo abbiamo vissuto in un clima caloroso di amicizia una due giorni magnifica: cogliamo allora l'occasione per ringraziare tutti gli animatori e per invogliare chi è rimasto a casa a venire alle prossime uscite.

Ilaria e Serena



10 Dicembre: Foto di gruppo ai laghetti di Tavon

Don Maurizio Maraglio

A vent'anni dalla sua testimonianza

Il 28 ottobre 2006 era una scadenza un po' "particolare" per la nostra parrocchia di Castelnuovo: esattamente venti anni fa, molti fra noi hanno potuto sperimentare nei propri sentimenti di amicizia e affetto, la testimonianza del martirio! Attraverso la vicenda dolorosa e inattesa della morte violenta del nostro parroco don Maurizio Maraglio, in missione "fidei donum" a São Mateus in Brasile, siamo stati costretti ad inserire questa esperienza nel bagaglio delle possibilità che appartengono alla storia della Chiesa ed alla proposta di evangelizzazione che oggi accompagnano il cammino del popolo di Dio e la costruzione condivisa e paziente del suo Regno.

Sarebbe parecchio complicato raccontare come, in questi anni, con alterne fortune, abbiamo cercato di essere almeno un tiepido esempio di quanto ci è capitato di vivere, nella giovinezza, a diretto contatto con un sacerdote, un amico, un fratello chiamato ad offrire un servizio così importante a tutta la Chiesa, perché fosse comunicabile e condivisibile a coloro che non hanno sperimentato tale opportunità. Ci sono venute in aiuto forze fresche e prorompenti da persone davvero speciali di Guidizzolo che in soli 15 giorni hanno confezionato e messo in scena

proiezioni di immagini, musiche, letture e danze che cogliessero qualche traccia del patrimonio na-

scosto fino ad ora.

Il 26 settembre, alla ricerca di queste tracce, qui in parrocchia si è tenuta una "convocazione" delle persone che hanno conosciuto don Maurizio e semplicemente, ma con grande disponibilità, sono emerse memorie personali e collettive di ragazzi, giovani, adulti ed anziani che saranno presto messe a disposizione di chi fosse incuriosito o interessato a tale esperienza con immagini, testi e registrazioni tratte direttamente dai lavori di gruppo che si sono attivati in quell'occasione. Tale opportunità sarà reperibile anche per le tre rappresentazioni tenute su don Maurizio dai ragazzi di Guidizzolo (14 ottobre in chiesa a Guidizzolo, 28 ottobre in chiesa a Castelnuovo, 2 dicembre in chiesa ad Ognissanti di Mantova).

Da più parti sono emerse richieste di sintesi e riflessioni che favoriscano la diffusione e discussione più approfondita di alcuni argomenti "sensibili", in questa sede è solo possibile un breve cenno al percorso seguito:

l'unicità delle occasioni vissute dai diretti testimoni, ha lasciato tracce profonde in tutti, ma non solo per l'epilogo tragico del rapporto con don Maurizio, piuttosto per lo squarcio di occasioni di vita e possibilità di serena comunicazione che è stato sentito con chiarezza;

l'esperienza di fede e cammino di speranza che la chiesa Brasiliana ha compiuto attraverso le comunità ecclesiali di base e la teologia di liberazione ci ha fatto scoprire l'azione universale e particolare dello Spirito per la venuta del Regno di Dio;

la missionarietà non più come opzione accessoria delle nostre scelte quotidiane, ma orizzonte fondamentale che incide su tutto quanto cerchiamo di com-

Pregare, lottare
non fu invano



Non dite che ...



tà. Scrivo serio. Vorrei fossero più, perché oltre le nostre ce ne sono varie dove nessuno va. E' triste! Mentre ringrazio il Signore per essere qui rimaniamo più vicini a necessità di vivere e manifestare la nostra fede, molto più generosamente.

Siamo già alla vigilia del Natale, Gesù viene per ridestare la fede con opere concrete: "giocare la vita" come lui, con umiltà e pazienza, con Amore e radicalità. Con tutta la forza dello Spirito. E' lezione!

Ricontemplo sempre le mie capanne aperte. Aspettando Gesù, aspettando noi. Sognando molto e ci trasciniamo. Il Natale ci rinnovi.

E' la nostra preghiera. Benedica i nostri sogni e mentre ascoltiamo estasiati il canto degli angeli sulla capanna preghiamo perché i pastori continuino a manifestare ovunque: è nato Gesù!

Vi faccio gli auguri di Buon Natale

Da amico, da cristiano, da missionario. La Passione e l'Utopia del Regno ci donino

sempre forze nuove per credere che è possibile, per questo Gesù è venuto.

Vi abbraccio carissimamente

Fr. Antonio"

prendere e praticare nella vita qui ed ora;

tutte le parrocchie costituiscono territorio di azione e condivisione fraterna alle quali siamo chiamati, secondo le differenti opportunità, a testimoniare i doni che manifestano l'attenzione dell'opera di redenzione in atto, oggi e qui.

Un segno concreto di tenerezza che è stata in questi anni manifestata verso di noi, assume anche sembianze di persone che accompagnano con affetto tali esigenze; molti nomi che tutti riconosciamo quali testimoni buoni e generosi per la nostra comunità, fra i quali fratel Antonio Marchi che, tornato con i suoi amici indio nell'Amazzonia brasiliana, ci ricorda con queste brevi e intense parole l'imminente tempo del Na-

tale:

"Vi ricordo tutti nel Signore e vi penso bene. Io? Ringrazio il Signore per essere qui e per poter accompagnare tutte queste comuni-



E' inevitabile, a questo punto una possibile concretizzazione? Sì certamente: qualcuno ha proposto di costituire un gruppo di azione missionaria, qui in parrocchia ed è possibile che ne veniate a conoscenza prossimamente ... siete benvenuti fin d'ora, nell'attesa che siano "svelati" anche quanti sono già presenti "in pectore".

Sergio

In oratorio ci sono novità ...

Se è pur vero che in oratorio a Castelnuovo di novità ce ne sono sempre e sono quelle legate alle persone che lo attraversano, lo frequentano abitualmente o, più semplicemente lo visitano ogni tanto..., que-

quello di lavorare insieme; ognuno, liberamente ha partecipato alla sera, dalle 18,00 in poi, mettendo a disposizione tutto quanto poteva: tempo, mano d'opera, materiali e strumenti (dai pennelli ai

trabattelli) e con tranquillità, ma anche decisione, è iniziata l'avventura: prima timidamente qualcuno ha proposto di modificare i colori di fondo, dal bianco generalizzato, a colori più o meno vivaci; la proposta ha trovato disponibilità, qualche incertezza, ma poi l'accordo è stato trovato e, insieme abbiamo scoperto che si poteva anche "osare di più"! Come succede in questi casi, "l'appetito vien mangiando" e più si procedeva, più l'oratorio si arricchiva di nuovi pittori, stuccatori, artigiani, artisti che volontariamente e seria-

cimento degli intonaci più ammalorati, pronti per l'inaugurazione degli ambienti. Don Claudio ha sobriamente presentato alla comunità, alla s. Messa delle 10,00 di domenica 1 ottobre, le immagini di don Alcide Gelati, Fabiana Azzini, don Luigi Bazzotti, Giorgio Banni e don Maurizio Maraglio, alle cui memorie sono state dedicate le diverse aule e stanze. Di particolare pregio è l'impianto di amplificazione del suono e di video registrazione DVD che arricchisce le strumentazioni didattiche dell'aula don Gelati, e la funzionale e piacevole proporzione dei tavoli e delle seggiole, tutti uguali e componibili, acquistati su indicazione del centro di pastorale giovanile della diocesi, con le offerte per Fabiana Azzini. Ed infine, proprio in coincidenza con l'annuale festa dedicata agli anziani, sono stati realizzati i nuovi bagni attrezzati per le necessità di accoglienza e servizio per tutta la comunità. Proprio alla festa dell'Immacolata, la visita e la benedizione da parte di mons. Egidio Caporello ha accompagnato la parrocchia di Castelnuovo nella storica occasione di riattivare le campane che riprenderanno la loro melodia per Natale! Questo sarà ricordato come un tempo ricco di grazie e speranze concrete, segno della presenza efficace e abbondante del Signore che non dimentica il suo popolo, neanche a Castelnuovo di Asola



sta volta c'è qualche cosa che riguarda la struttura, gli ambienti, i servizi offerti alla comunità.

A settembre, alla ripresa delle attività dopo il periodo estivo, non privo di impegni, ma principalmente dedicato ad indagare orizzonti più ampi (la Val d'Aosta del campo estivo di Verraies ne è un esempio rilevante!) ci siamo attivati: volontari, genitori, famiglie, ecc. per predisporre adeguatamente gli ambienti al piano terra della canonica per il rinnovo completo degli arredi (seggiole e tavoli). L'unico modo che conosciamo per improntare l'imbiancatura, la stuccatura e tutti questi interventi è

mente si affiancavano a scrostare, dipingere, ripulire, ecc. stanza per stanza. A proposito di appetito, non è mancato il sostegno culinario pregevole da parte delle mogli che, ad un certo orario, arrivavano con pentole e vassoi prelibati di leccornie sempre più elaborate; al punto che qualcuno ha sospettato che la partecipazione a questo momento diventava preponderante sull'originario obiettivo della convocazione...? In ogni caso si è giunti con sufficiente puntualità e continuità alle fasi finali, con la sostituzione delle luci al neon, l'aggiunta degli attaccapanni ed il rifa-

Il gruppo Oratorio



Lotteria della solidarietà

I giovani per i giovani e ... cinque premi golosi!

Fra le varie iniziative di solidarietà della nostra parrocchia, ce n'è una, diciamo.... golosa! Il Gruppo Giovani ha pensato di confezionare cinque cesti alimentari e di fare una lotteria! Uffa, che barba- direte- ancora soldi da tirare fuori! Ma noi vi offriamo almeno due validi motivi per comperare qualche biglietto! Il primo è che alcuni prodotti che troverete all'interno dei cesti appartengono al COMMERCIO EQUO SOLIDALE. Sì ma cosa significa? Significa che sono stati prodotti nei paesi più poveri del mondo (ma non per questo sono di qualità minore, anzi!!!), non contengono schifezze varie, e soprattutto favoriscono quei poveri lavoratori che molto spesso vengono sfruttati dalle grandi multinazionali. Il secondo motivo è che il ricavato sarà destinato a sostenere quelle iniziative di carità che la parrocchia ha proposto tramite il volantino che è stato distribuito all'inizio del mese di dicembre in chiesa. Si tratta di due progetti, uno a favore dell'Etiopia e uno a favore del Brasile. I missionari che sono in Etiopia, don Magalini e Don Pinotti, chiedono il nostro aiuto per sostenere i bambini che han bisogno di cure mediche, per le famiglie che necessitano di un semplice tetto (di lamiera!) per coprirsi, di panche per accogliere i

giovani in un salone polivalente destinato all'aggregazione comunitaria, senza dimenticare che è molto importante formare infermieri, fisioterapisti e tecnici che lavorino sul posto. Per quanto riguarda la proposta brasiliana, don Caramaschi utilizza il danaro proveniente dalla generosità altrui, per formare i giovani di Sao Mateus sia dal punto di vista umano che cristiano, acquistando Bibbie, organizzando incontri e lezioni di formazione, reperendo materiale didattico. Inoltre ogni giorno viene distribuito un pasto sicuro a più di 250 bambini che frequentano la scuola locale, che altrimenti sarebbero destinati ad essere malnutriti. In pratica abbiamo voluto impegnarci ad aiutare questi ragazzi meno fortunati di noi, per i quali la play station o il motorino sono utopie, che non hanno la possibilità di fare cenoni e abbuffate, ma che si accontentano di ricevere solo un piccolo segno della nostra solidarietà. Il loro sorriso, da solo basta per chiedervi di sostenerci in questo progetto, senza tralasciare che chi vince (i cinque fortunati), si porta

a casa tante cose buone (dolci, datteri, biscotti, cioccolate, vinelli buoni ecc ecc....) per festeggiare coi propri cari! I biglietti saranno

sempre disponibili da Ileana (3334373805) e Laura (3382872322), e verranno venduti anche al termine delle messe festive! I cesti verranno esposti a partire dalla terza domenica d'Avvento (così sgolosate un po' anche voi!) e l'estrazione sarà al termine della messa di Natale delle 10 (mi raccomando non scappate!). Il costo dell'impresa è il seguente: un biglietto 1 euro, 6 biglietti 5 euro, quindi.....tentar non nuoce! Siamo certi della vostra generosità! Vi auguriamo di tutto cuore Buone Feste! Non dimenticatevi che donare è bello quanto ricevere, e che esiste qualcuno al mondo che, anche se non lo conosciamo, ci chiede il nostro aiuto.

Laura e Ileana



I cesti che si potranno vincere...

Il mercatino di Natale

Anche quest'anno si è attivato il mercatino di natale con oggetti artigianali creati dalle mani amorevoli di molte mamme e nonne il cui ricavato andrà a sostenere le spese per il restauro delle campane.

Un gruppo era formato da circa 15 giovani donne che ogni settimana a partire da ottobre si incontrava in oratorio per decorare vari oggetti e imparare nuove tecniche, mentre altre signore da casa hanno dato la loro disponibilità, il loro tempo e capacità nel ricamare, cucire, tagliare e ... molto altro.

Lo spirito che ci spingeva a riunirci non era solo il "produrre" ma anche o forse soprattutto, per stare in compagnia, per uscire dal nostro ambiente familiare, "staccare" dalle mansioni casalinghe e lavorative di vario tipo e trascorrere alcune ore fuori da tutto ma sempre insieme. Domenica 10 è stato il primo giorno di esposizione e vendita dei nostri capolavori davanti alla chiesa negli orari dopo le sante messe. Quest'anno però abbiamo osato di più: parteciperemo al mercatino di Asola il 15-16-17 dicembre e grazie alla collaborazione di tutte sia-

mo riuscite ad organizzare dei turni per garantire la sorveglianza allo stand.

Grazie a tutte quelle che hanno contribuito e hanno dato la loro disponibilità nell'ottica sempre di "fare" per l'oratorio e la nostra chiesa. **Laura**



10 Dicembre: Mercatino davanti la Chiesa

Programma delle Celebrazioni Natalizie

- **Giovedì 21 Dicembre**, ore 21:00: Celebrazione Penitenziale Comunitaria
Se qualcuno è impossibilitato, per motivi di salute, a partecipare alle Celebrazioni Penitenziali, si può rivolgere direttamente a don Alberto allo 0376/74185 e richiedere la confessione.
- **Venerdì 22 Dicembre**, dalle ore 14:00: Confessioni per ragazzi
- **Sabato 23 Dicembre: Notte Santa.**
I ragazzi passeranno per le vie del Paese a fare gli auguri di Buon Natale
- **Domenica 24 Dicembre: Vigilia del Santo Natale**
ore 9:00: S. Messa ore 10:00: S. Messa
dalle ore 11:00 alle 23:00, in chiesa, possibilità di confessarsi.
ore 23:15: *Ci si ritrova in tre punti del paese (via Bellini, davanti alle scuole elementari e in Piazza), per un momento di Veglia all'aperto e per la Processione Natalizia verso la chiesa.*
ore 24:00: Santa Messa di Mezzanotte
- **Lunedì 25 Dicembre: SANTO NATALE DEL SIGNORE**
ore 9:00: S. Messa
ore 10:00: S. Messa
ore 16:00: Vespri
- **Martedì 26 Dicembre: Santo Stefano.** Ore 9:00: S. Messa
- **Domenica 31 Dicembre: ULTIMO GIORNO DELL'ANNO.**
ore 9:00: S. Messa
ore 10:00: S. Messa
ore 18:00: Santa Messa di Ringraziamento
- **Lunedì 1 Gennaio 2007:** ore 9:00: S. Messa
ore 18:00: S. Messa
- **Sabato 6 Gennaio: EPIFANIA DEL SIGNORE**
ore 9:00: S. Messa ore 10:00: S. Messa
ore 14:30: Benedizione dei Bambini e Sacre Rappresentazioni



Anagrafe Parrocchiale

Matrimoni, Battesimi e Funerali dal
11/12/2005 al 10/12/2006

Battezzati

- Visini Ketrin
- Rech Dal Dosso Tommaso
- Cariello Anna
- Piccinelli Giulio
- Rizzi Alice
- Zaneli Nicolas
- Piva Alessandro
- Savi Emma
- Azzini Fabiola
- Pasini Martina

Matrimoni

- Prezzi Massimo con Peverada Stefania
- Pellizzoni Ivo con Favalli Melody
- Gamba Marco con Baruffi Mary
- Zoetti Davide con Dittamondi Marica



Defunti

- Azzini Fabiana
- Froio Pietro
- Pinzi Giuseppe
- Doni Iole
- Rubes Pierina
- Toreggiani Iole
- Giacobbi Alfredo